

LA SESSUALITÀ NELLE RELIGIONI

Genova 13 febbraio 2017 Sala del Maggior Consiglio Palazzo Ducale. Trascrizione di Francesca Panebianco

Buonasera a tutti e grazie di cuore della vostra presenza, della vostra attenzione del tempo che mi state dedicando e grazie naturalmente a Vittorio Coletti e agli altri amici del Centro Balletto, alla Fondazione Palazzo Ducale nella persona del suo direttore Luca Borzani, grazie davvero di avere ancora l'onore di essere qui. Tra l'altro dicevo prima che, secondo me, l'offerta culturale di palazzo ducale a Genova è qualche cosa che meriterebbe se ci fosse un'ipotetica olimpiade dei centri culturali italiani, meriterebbe secondo me, magari mi sbaglio, ma dovessi darla io, darei la medaglia d'oro proprio a Palazzo Ducale

Allora, mi è stato proposto questo titolo: Religioni e Sessualità e devo dire che io ho accettato subito sia per il motivo di tornare a Genova, sia anche proprio per l'argomento; mi sentivo preparato avendo nella mia vita personale, sia sotto il profilo religioso, sia sotto quell'altro... avendo anche scritto un libro dal titolo "Piccola filosofia dell'amore" e affrontando anche la dimensione sessuale mi sentivo preparato e quindi ho detto subito di sì; poi ragionando ho avuto come una specie di obiezione che è sorta dentro di me, dicendo ma cosa potrebbe accadere? Potrebbe accadere che la sessualità si potrebbe risentire e dire "Ma com'è che mi mettete seconda rispetto alla religione? Religione e Sessualità... come se io dovessi essere giudicata e venire dopo rispetto alla Religione... !e mi sono immaginato che dalla protesta della Sessualità sarebbe potuto scaturire una replica della religione, la quale direbbe: "dovrei essere seconda io forse? E poi a chi? A lei? A Donna sessualità? Ma siamo impazziti? E così ho configurato questo mio intervento in maniera un po' inusuale come una disputa immaginaria tra Donna sessualità e Madonna Religione. Questo è il cuore di quello che vi voglio presentare una cosa un po' diversa dalle con-

ferenze solite e naturalmente... non vi preoccupate ...quelle cose noiose che di solito bisogna dire nelle conferenze: precise, dettagliate per quanto è possibile ci sono e le dirò prima... però il cuore di quello che vi voglio proporre è questa specie di disputa teatrale fra questi due personaggi, chiedendo poi anche a voi, dopo che io avrò recitato la parte dell'una e la parte dell'altra, così come sarò stato capace di fare... chiedere a voi: se siete di più dalla parte di Donna sessualità oppure dalla parte di Madonna Religione. Perché una cosa è chiara, secondo me, che tra le due un certo contrasto si dà... c'è tutta la storia a manifestarlo...

Comincio con le cose un po' più noiose, fredde e presento i personaggi, che saranno chiamati da me ad esibirsi in un piccolo discorso. Chi sono questi due personaggi? Come vi immaginate voi la personificazione della sessualità? Una cosa è chiarissima e cioè che sia femmina. Tutte le culture, le tradizioni spirituali, il folklore... noi maschi anche noi abbiamo a che fare con la sessualità: c'è anche la dimensione dei fauni, i satiri e poi Eros e Cupido...ma in se stessa la sessualità è percepita come femmina: la dea che raffigura la sessualità nell'immaginario umano: mediterraneo per lo meno è sempre femmina. E poi è una dea. Quando la mente sente il bisogno di convocare la categoria del divino? quando è ignorante? Non si sapeva che i fulmini erano quel fenomeno fisico che sappiamo e quindi era Zeus che li mandava... si pensa così... io non penso che sia così...non si spiega la religione con la voglia di conoscere. La religione ha a che fare con strati più profondi dell'umanità, ha a che fare con il desiderio di essere collegati, uniti,... con il desiderio di essere in relazione,... e lo spiega la parola "religio" "re" è un prefisso che rafforza e "ligio" contiene questa importantissima radice indoeuropea "lg" che dice: logos, lex- legis, lego, logismos, legio- legionis, collegamento, relazione. Allora tu convochi il divino quando senti di essere al cospetto... si' di qualcosa che non capisci, ma soprattutto di qualcosa da cui senti di dipendere, senti che è immensamente più grande di te, più potente, la potenza è una delle categorie più decisive per il divino... senti

che è potente questa forza e ti attrae e tu ti senti attratto e al contempo timoroso, perché è più grande di te: ti può anche mangiare ti può anche fare male e allora senti attrazione e al contempo timore, repulsione, *mysterium fascinans*, *mysterium tremendum*: sono le due grandi categorie che sono state configurate nel libro di Rudolf Otto del 1917 "Il sacro" dove questo grande studioso filosofo della religione e della fenomenologia della religione diceva: così si dispone il religioso, come numinoso, che si dà in modo tale da attrarre e da intimorire e quindi quando il sentimento umano convoca il divino e dice: è un dio, è una dea è perché si trova al cospetto di una potenza più grande di lui di fronte alla quale ha un senso di attrazione e di timore; ma non è così per la sessualità? Sto dicendo delle cose che non avete mai sentito dentro di voi? Sto parlando di cose che non vi riguardano? Oppure tutti noi siamo passati e passiamo attraverso questi momenti di attrazione e di timore? Quindi è una dea, è femmina perché genera... e poi riguardo al volto e al corpo, di questo personaggio di Donna sessualità abbiamo così tanti modelli... non è facile determinare un aspetto preciso! Quante sono le immagine artistiche che vi vengono in mente pensando ad una ipotetica personificazione della sessualità? Che volto le daresti? Chi convocheresti? La Venere di Milo? La Venere Cnidia, la Venere di Botticelli? O la Venere dormiente di Tiziano o Giorgione o Marilyn Monroe di Warhol? Curioso il fatto che molte di queste siano nude...altra cosa importante: la nudità! Forse per parlare adeguatamente della sessualità ci dovremmo spogliare, forse per parlare adeguatamente della nostra vita dei problemi più veri ci dovremmo spogliare...ma forse la cosa dovrebbe giungere ad essere così radicale da toglierci i paludamenti, i paramenti e presentarci nudi al cospetto della vita... di sicuro dalla mente... dovremmo spogliarci da tante categorie mentali, da tanti schemi da tante supposizioni, comandamenti, precetti e non per fare a meno dei comandamenti e dei precetti, ma per ritrovarne il senso. Un po' quello che diceva Cartesio in uno dei più importanti della storia del pensiero europeo "Il discorso sul

metodo" del 1637. Laddove Cartesio dice io voglio giungere ad avere una conoscenza sicura: ci sono tante cose incerte nella vita, voglio avere la possibilità di giungere a pensieri chiari e distinti, sicuri, certi che quello che dico corrisponde alla verità,... non voglio continuare a ripetere cose che non hanno fondamento...E per far questo...il dubbio metodico, dubitare di tutto. Il dubbio non è il fine: il dubbio è il sapere certo... io non voglio essere un eterno dubitante e non avere mai un sapere, non avere mai una personalità perché sono sempre in dubbio oggi la penso così domani...che è una modalità un po' immatura... devo avere un profilo e tuttavia per averlo devo mettere in dubbio. Ecco, quando dico spogliarsi voglio dire queste cose... e forse riflettere sulla sessualità è uno dei luoghi nei quali veramente noi dovremmo fare come sono raffigurate queste statue che personificano la sessualità. Del resto pensando all'oriente pensate ai grandi monaci e gli asceti indù, pensate alle raffigurazioni del Buddha, pensate ai monaci giainisti che erano quelli vestiti di cielo, potete immaginare qual era il loro abito... e se lo potevano permettere perché vivevano in India,... in altri climi...!però è così radicale la volontà di essere autentici da non frapporre nulla nella misura in cui il clima lo consente tra se' e il mondo.

E poi comunque, e vado a concludere la prima presentazione di Donna sessualità, convocando quelle che sono le principali raffigurazioni che la cultura da cui veniamo...tutti noi veniamo dalla cultura classica, poi possiamo averne un certo tipo di simpatia o antipatia, possiamo averla studiata perché magari abbiamo fatto il classico o magari anche lo scientifico, quindi aver avuto un approccio con quella latina e non con quella greca, ma anche in questo caso la storia dell'arte greca si è studiata, la filosofia... insomma sappiamo che arriviamo da lì, sappiamo che la lingua per noi italiani non è altro che il latino che continua con tante iniezioni di greco e anche di altre lingue, seppure in misura minore rispetto al greco. E quindi va da se' che la mente arriva a collocare Venere e Afrodite. Venere, che in latino si dice Venus al

nominativo, poi al genitivo è veneris. Venus oltre a essere un nome proprio è anche un sostantivo che significa bellezza, leggiadria, grazia e siccome significa bellezza, leggiadria, grazia poi di conseguenza significa attrattiva e avvenenza... una cosa è bella e se è bella, ed è leggiadra suscita in chi la vede attrattiva e avvenenza. E poi, sempre Venus come sostantivo significa amore sessuale, accoppiamento, godimento amoroso. Sono i tre passaggi della parola Venus che in se' è così... poi suscita in chi vede quest'altro tipo di desiderio e poi il desiderio si compie... e significano queste tre cose. La radice "ven" genera il sostantivo "venia" "chiedo venia" "venia" è anche il favore, l'indulgenza, la grazia proprio nel senso di chiedere la grazia, che poi genera il verbo "veneror" che significa venerare ma sarà un caso che la stessa radice genera il verbo venerare? Non è un caso!...dalla stessa radice viene "venenum" che è un termine assai interessante perché significa tre cose: "veleno", e il veleno cosa fa? Uccide! Significa anche filtro magico che trasforma; e poi significa "tintura" e "belletto" quindi trucca. Vedete come è affascinante tutto questo? Io sono sempre di più attratto dal potere delle parole, dalle tipologie... pensare a una parola e ai significati che genera e convocarli e saperli disporre, significa fare teatro... non nel senso negativo del termine, ma proprio convocare i diversi personaggi, le diverse occasioni... dietro una parola, un'etimologia, ci può essere una commedia, una tragedia, c'è tutto il teatro del mondo. Prendiamo Afrodite, che viene da "afros" che in greco antico significa "schiuma" e rimanda alla leggenda della nascita di Afrodite la quale è nata, secondo la leggenda maggiore(ce ne sono diverse) dalla schiuma che i genitali del Dio Urano sollevarono una volta gettati in mare... e chi aveva gettato in mare i genitali del Dio Urano? Il figlio del Dio Urano, Urano che era il Dio supremo, che significa "cielo" il figlio d'accordo con la madre, con la moglie di Urano, Gea che significa "Terra"...(allora le divinità primordiali il Cielo e la Terra generavano figli) ma che cosa faceva Urano? Questi figli se li mangiava e li divorava e quindi Gea non era con-

tenta che i figli facessero questa fine e allora a uno di questi da' in mano un falchetto e gli dice: tuo padre a un certo punto arriverà da me, vorrà fare quella determinata cosa e tu...il figlio evira il padre, getta i genitali nel mare, l'impatto col mare genera una schiuma, che si dice "afros"...ecco da dove viene la dea dell'amore da questa alchimia dei primi elementi naturali: il cielo, l'acqua, il sale, lo sperma, il sangue. Tutto questo è contenuto in quella cosa che voi mortali chiamate amore.

Questa è la presentazione del personaggio che poi prenderà la parola.

La presentazione di Madonna religione. La cosa interessante da mettere subito in rilievo è che anche qui la mente antica ha avvertito di essere al cospetto di una dimensione femminile: "religio-religionis" è femminile. Come si dice religione in greco? Non esiste in greco un termine equivalente al latino "religio- religionis". Ci sono termini che significano pietas, culto, santità e questi tre termini sono femminili ... la mente ha sempre sentito che bisogna riferirsi a quell'insieme di cose, di pratiche di disposizioni del cuore e dell'anima in termini femminili. Gli dei per la gran parte sono maschili (c'è anche una gran parte femminile) ma quelli più importanti, supremi sono maschili. I fondatori delle religioni sono maschili: Mose', Zaratustra, Confucio, Lao tze ...Gesù, Mani, Maometto... Ditemi una religione fondata da una donna, magari c'è qualche movimento come i focolarini...ma non è una religione. E però la Religione è femminile. E per quanto riguarda l'aspetto che la Religione può avere noi occidentali non possiamo che riferirci d'istinto alla Madonna... però non è così semplice... quante Madonne! Loreto, Fatima, Lourdes, Pompei,...E se poi aprissimo il libro della storia dell'arte a quale pittore potremmo riferirci per dare il volto alla Madonna? Raffaello ne ha fatte tante ma quale voi prendereste?

E adesso do la parola così come sono stato capace di interpretare il personaggio, a Donna sessualità. La quale si alzerebbe in piedi in questa nostra assemblea e potrebbe dire così: "In questo convegno

da voi intitolato "Religioni e sessualità" già dall'ordine delle parole emerge il grande errore che caratterizza tutta la vostra civiltà. Una civiltà innaturale, basata sulla mente e le sue schematizzazioni... Voi dite: prima religioni e poi sessualità e con questo voi presupponete che io debba venire giudicata e disciplinata dalla religione voi presupponete che sia lei a decidere come e cosa io possa fare o non fare... ma è innaturale, è innaturale e voi dovete saperlo anzi se voi state attenti a voi stessi, voi lo sapete... io Donna sessualità sono la grande madre di tutto, io sono l'alfa, l'alfa primigenia, l'origine della vita, la scintilla della generazione... senza di me e senza il piacere che regalo a piene mani nessuno di voi sarebbe venuto al mondo. Non ci sareste! Ma voi osate pospormi a costei... però io lo so: non è colpa vostra... voi siete solo l'ultima espressione di una civiltà fondata sull'errore, quella civiltà che diede da bere a mio figlio Eros del veleno pensando di farlo morire... non c'è riuscita però... perché mio figlio Eros è un dio è non può morire... però si è trasformato in vizio agli occhi di tutti voi. Voi infatti così pensate: che io, la fonte della generazione sia un vizio. Io, vostra madre, io sia un vizio... per questo motivo sentite il bisogno che venga la religione e la morale che è una forma mascherata a insegnarvi che cosa fare di quella parte di me che vive dentro di voi . Ma state sbagliando! ascoltate piuttosto la mia voce, che parla dentro di voi, ascoltate il vostro corpo".

Ecco questo più o meno il succo dell'intervento di Donna sessualità che mi sono immaginato. Madonna Religione ha ascoltato impassibile. Si alza anche lei e prende la parola così: "Non vorrei mancare di rispetto a chi mi ha preceduto, anzi in verità non vorrei mancare di rispetto a nessuno, perché il rispetto e' la mia ragione di essere: io esisto per insegnare l'arte del vivere come rispetto... rispetto verso gli altri esseri umani, rispetto verso tutti i viventi, rispetto delle leggi eterne che muovono gli elementi, i pianeti, le stelle... non posso fare a meno però di farvi notare l'errore contenuto nell'intervento che avete appena ascoltato: esso terminava invitando ad ascoltare il corpo, ma io chiedo: pensate forse che la

gran parte degli esseri umani non faccia esattamente questo? Ascoltando sempre e solo il proprio corpo? Esattamente da qui discende la dolorosa catena dell'esercizio della sessualità, dal fatto che si ascoltano le ragioni del proprio corpo mentre si è del tutto incapaci di ascoltare anche le ragioni del corpo degli altri. Da qui sfruttamenti, sevizie, violenze, menzogne,... Sto esagerando? Sto dicendo cose che non vi risultano? E di cui non avete mai sentito parlare? Gli antichi miti... le antiche storie... persino le favole dei bambini sono ricolme di una violenza ancestrale ...e da dove discende questa violenza di cui sono ripieni i miti? Discende esattamente dalla pulsione oscura che abita i corpi e dalle malie di cui si fregia la bella signora che ha parlato prima di me. Lei si è presentata come la madre di tutto e questo glielo concedo... tutto il bene e tutto il male, tutta l'ambiguità dell'esistenza provengono da lei...! Ma proprio per questo c'è bisogno di me: io sono l'ordine che frena la voracità di Eros, il rispetto che lo conduce a servizio della giustizia... io sono la parte più nobile e più pura della vostra vita" Ecco non so se sono riuscito a dare voce con verità a Donna sessualità e Madonna religione... me le sono immaginate così! Ma perché vivono dentro di me e naturalmente vivono dentro di voi. Non facciamo fatica a pensare a queste cose! Se foste dei giurati, dei votanti,... dovendo dire chi delle due ha espresso con più onestà, convinzione, con più coerenza... la verità della vita... chi ha toccato le corde più profonde... Vedete... al di là dei discorsi che ho attribuito alle due personificazioni e che potrebbero essere risultati più o meno convincenti, il punto è: lo avvertite voi un contrasto tra la sessualità e la vostra religione, nella misura in cui avete una religione, oppure no? E magari qualcuno non ce l'ha più, esattamente per dare lo spazio giusto e debito alla sessualità e non sarebbe il primo... quanti che hanno lasciato la credenza religiosa esattamente per quello! E se questo contrasto lo avvertite... cosa pensate? Pensate che debba essere la religione a controllare e disciplinare la sessualità o che invece la sessualità non debba essere controllata? Che controllarla significa reprimerla e da una sessual-

ità repressa può nascere solo una vita infelice...? cosa pensate? Ci deve essere un controllo? ...

Ora comunque per quanto riguarda me: io personalmente penso...(cosa volete che pensi uno che fa il mio mestiere?) io sostengo la legittimità della religione e dell'etica che ne discende a intervenire sulla sessualità. E' vero che la sessualità viene prima, perché la sessualità rappresenta il caos, il caos creativo, generatore. La pulsione indistinta il desiderio senza forma, il caos,... guai a spegnere il caos dentro di noi. Caos non significa in prima battuta disordine... e' come quando entriamo nelle camere dei nostri figli e diciamo: ma che caos! Significa anche quello... ma prima ancora caos significa voragine, uno spazio aperto, vuoto, oscuro, un grande utero da cui scaturiscono le cose, il grembo primordiale e non è un caso che sia la cultura greca, sia la cultura ebraica pongono il caos all'inizio... la cultura greca... parlo di Esiodo: "Primo fu caos" e la cultura ebraica nel libro della Genesi all'inizio si parla del mondo come di uno stadio caotico... come il caos greco...è la stessa intuizione, la mente pensa di raffigurarsi l'inizio e pensa qualcosa di oscuro, di indifferenziato dove tutto è contenuto... La sessualità è l'espressione di questa forza generativa dell'inizio: guai a spegnere questa dimensione, perché viene meno l'energia, il carburante. Non ci può essere un'automobile che va alla velocità la più stratosferica che potete pensare e che non abbia una direzione , un volante? La mente umana questa forza l'ha chiamata logos. La mente greca che è la grande madre della nostra cultura, del nostro pensiero, delle nostre categorie, l'ha chiamata logos e in latino vive questa espressione attraverso la radice "lg" per esempio "lex legis", verbo leggere... perché diciamo leggere? Viene da lego ...perché logos significa parola , significa frase e significa discorso: le tre componenti decisive: la prima è una parola; un'insieme di parole formano una frase; e un insieme di frasi formano un discorso. E questa cosa può essere vera a livello linguistico ma prima ancora è vera a livello fisico...perché tu hai i singoli atomi che sono come le singole parole. E poi le molecole che sono

quasi come delle frasi e poi...i discorsi... e la logica che li unisce, il filo rosso che li tesse, che li tiene insieme è stato individuato dalla mente ed è stato chiamato logos... altre culture parlano in altro modo per esempio gli indù, i buddisti parlano di dharma. E la legge della vita è Caos +logos e quello che ne risulta è pathos, la passione che è la componente fondamentale dell'amore e della sessualità... passione nel duplice senso di qualcosa che ti attrae e di qualcosa che ti fa patire... e quindi la sessualità nel suo aspetto migliore che dice logos unione, volontà di essere una cosa sola.

La sessualità nel suo aspetto migliore e la religione nel suo aspetto migliore convergono l'una nell'altra perché entrambe dicono relazione, armonia, unione, collegamento... entrambe dicono la stessa cosa... il sesso, quando è vero, è nesso e anche la religione è nesso, collegamento, relazione... quando è vera... sennò è superstizione... ma quando è vero il sesso... c'è nesso... non sei più solo, sei così insieme con questa persona che ti senti che una parte di te è dentro questa persona e che una parte di questa persona è dentro di te. "E i due saranno una cosa sola" ...la vita diventa un nesso e la religione pure è nesso... entri in una relazione fondamentale con il grande spirito... lo spirito del mondo l'energia più grande, l'energia più vera del mondo. Dio... qualunque cosa ci sia dietro questo termine...E non si è più soli,... perché se si entra in un grande nesso, il mondo la vita come un grande nesso ed è per questo che i credenti, quelli che sperimentano questa cosa hanno proprio un senso di comunione con tutte le cose, i mistici sentono che hanno comunione con i fili d'erba, con gli animali con le pietre... si sente un senso profondo di unità. E quando Francesco viene fatto parlare con il lupo, quando fa la predica agli uccellini...quello che ci sta sotto e' questo nesso fondamentale che un cuore altamente religioso può istituire con tutte le cose.

A me è stato dato il tema "Religioni e sessualità"... ma finora ho parlato di "Religione". E se fossi stato al Liceo la mia professoressa avrebbe detto: "magari non è male questo tema ma sei andato fuori tema non hai svolto il tema. Il tema era Religioni e sessualità

tu hai parlato della religione e quindi mi spiace: insufficiente". Io però ho sentito il bisogno di affrontare questa cosa fondamentale e ho pensato che se avessi fatto sfilare ...cosa dice l'induismo...cosa dice l'ebraismo...sarebbe stata una cosa un po' noiosa...

Però ho voluto comunque rimediare...ho due diapositive per concludere.

Nella colonna verticale ho convocato le grandi religioni del mondo: induismo, ebraismo giainismo, buddismo, taoismo e confucianesimo, Islam, ortodossia, protestantesimo e cattolicesimo. Nella parte superiore ci sono i problemi decisivi: adulterio, prostituzione, fornicazione, rapporti prematrimoniali, contraccezione, masturbazione, aborto, omosessualità, divorzio,...e questa è una tabella che si trova in un mio libro che ho dedicato a queste questioni. È un po' grossolana come tutte le tabelle perché naturalmente su queste questioni ci sono tante sfumature e riassumerle in un "si" o in un "no" si corre il rischio di essere grossolani. È un rischio che ho voluto correre per dire qual è la posizione principale, maggioritaria delle religioni riguardo a questi grandi problemi. Mi limito a farvi vedere qual è la posizione del cattolicesimo. Se voi prendete ad esempio l'ebraismo, vedete che ha un "no" con asterisco per l'adulterio. Per l'ebraismo e' adulterio solo quello della donna sposata nei confronti del marito. E' adulterio anche quello di un uomo, ma solo se ha rapporti sessuali con una donna sposata. Ma se io sono sposato e ho una serie di relazioni con una donna non sposata secondo l'ebraismo non è adulterio.

...le posizioni delle religioni rispetto ai suddetti problemi e' variegata: no, si,...

Il cattolicesimo è abbastanza uniforme, ...ha le idee chiare al riguardo: infatti presenta tutta una serie di "no". Tra tutte le religioni è la più intransigente.

Qualcuno di voi avrà notato che l'intervento di Donna sessualità conteneva una citazione di Nietzsche che dice: "il Cristianesimo diede da bere del veleno a Eros il quale non morì ma venne trasformato in vizio".

La grande arte ha però capito che le questioni non sono come la dottrina ufficiale dice.

La grande arte ha intuito che il discorso è più complesso. Che dietro tanti vestiti e paludamenti della religione ci poteva essere non solo il bene che la religione dice, ma anche un certo tipo di male, violenza, intolleranza, chiusura mentale, e invece dietro quello che era in prima battuta la nudità della sessualità ci poteva essere innocenza gioiosità' trasporto, verità esistenziale. La grande arte l'ha capito e questo quadro ne è un esempio.

È famoso l'avrete riconosciuto l'autore è Tiziano. Il titolo è Amore sacro e Amor profano. Cosa che qui a Genova ricorda una famosa canzone di un grande genovese è impossibile non pensare a De Andre' e a "Bocca di rosa" e al parroco della stazione di sant'Ilario che era contento di portare la statua della Madonna in processione avendo accanto Bocca di rosa: l'amore sacro e l'amore profano.

Nel quadro di Tiziano vi sono due donne: la donna di destra e la donna di sinistra. Al centro c'è una specie di vasca, un bambino ha immerso una mano. La donna di destra è quasi interamente nuda, la donna di sinistra, completamente vestita. Ha persino i guanti. Qual è l'amore sacro? Qual è l'amor profano? La mente in prima battuta pensa che sia evidente: la donna vestita è l'amore sacro e la donna nuda l'amor profano. O forse l'apparenza inganna? così dice il pittore... perché la donna che è praticamente nuda ha nella mano un incensiere. E poi fanno notare gli storici dell'arte, quelli che se ne intendono, che lo sfondo dietro la donna nuda è luminoso; la donna vestita invece è su uno sfondo oscuro. E anche il suo sguardo che si rivolge verso lo spettatore ha un non so che di oscuro. E poi il bambino che è al centro ha delle ali quindi potrebbe essere Cupido e la vasca a guardarla bene in realtà è un sarcofago dove l'acqua è nera. Tiziano ben prima di Freud...qui il legame tra Eros e Thanatos, amore e morte... ma il punto decisivo è che la donna dell'amore sacro o quella dell'amore profano, qualunque delle due sia l'amor sacro e l'amor profano e' la medesima. Il volto e' lo stesso. Eraclito di Efeso dice così "Ciò che contrasta concorre e da el-

ementi che discordano si ha la più bella armonia" La religione e la sessualità discordano contrastano, non ci sono dubbi, ma possono collaborare molto bene e dalla collaborazione può nascere nella nostra vita la più bella armonia.